



La Traccia



Notiziario della SEM - Società Escursionisti Milanesi

Direttore responsabile: Luca Arzuffi - Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 129 del 18/02/2000 - Stampato in proprio

La questione rifugi: il "tormentone" delle nostre Assemblee

Alla fine degli anni 90, dopo una burrascosa Assemblea per le problematiche dei rifugi con conseguenti situazioni finanziarie critiche e pericolosamente traballanti, lo scrivente accettò di presiedere il Consiglio della SEM proponendo di effettuare spese per i rifugi solo con il gettito dei relativi proventi, di donazioni mirate e/o la contribuzione certa del CAI e di Enti pubblici preposti, proprio per evitare il ripetersi di altre situazioni del genere oltremodo inaccettabili e rischiose.

Di questa condizione il Consiglio assunse un impegno morale, garantendone ai soci l'informazione tempestiva e minuziosa per ogni evenienza.

Sulla base di tale presupposto, chiusi i pesanti conti pendenti per la radicale ristrutturazione ed ampliamento del rifugio Omio iniziata nel 1997, in tempi consecutivi vennero programmati e realizzati i lavori per: l'impianto elettrico e produzione fotovoltaica del rifugio Omio; l'impianto elettrico, la ristrutturazione della cucina con rifacimento dell'impianto idraulico, la messa a norma dei servizi igienici e la realizzazione di un impianto per lo smaltimento degli scarichi reflui per i rifugi Zamboni e Zappa. Tutti lavori indispensabili al fine di ottenere le autorizzazioni di legge per l'esercizio dei rifugi, svolti con buona pace del Consiglio, Soci e Gestori, un pò meno per chi ha dovuto arabattarsi per gestirli in tutti gli aspetti progettuali, contrattuali ed operativi, nonché finalizzare le procedure per le autorizzazioni di cui sopra ed organizzare le manifestazioni d'inaugurazione preparando le relative monografie della storia, ma questo è un altro discorso.... (come direbbe un ex sindacalista neo eletto nelle più alte cariche dello Stato).

Scusandomi per la necessaria esposizione degli antefatti utile a comprendere meglio, torniamo al presente.

Seguendo la consuetudine, come in tutte le nostre Assemblee, anche in quella del 6 aprile si è parlato dei nostri rifugi. Informativa doverosa ed utile per raccogliere eventuali osservazioni e consigli da parte dei presenti, ed informare i Soci della situazione corrente, di normali e particolari interventi di manutenzione, e,

nella fattispecie, di parte dei lavori per la sicurezza già finanziati a bilancio preventivo. Tutto filò liscio anche quando si affrontò l'argomento del contenzioso con il Gestore del rifugio SEM Cavalletti, ripianato con una transazione minima, ed anche quando emerse il consistente sfioramento, circa il 70%, del budget per la realizzazione dei necessari lavori di ristrutturazione della nuova sede.

Praticamente si sono avute solo richieste di precisazione e non le discussioni che probabilmente il Consiglio si aspettava, a giudicare dalla dettagliata documentazione preparata e velocemente visualizzata. Sarà che la grande partecipazione dei Soci alla ristrutturazione, ha consentito loro di toccare con mano le problematiche affrontate e risolte, o che trattandosi di un bene che viene "goduto" dagli stessi, il giudizio finale divenga quello bonario del "buon padre di famiglia".

L'atmosfera si scalda invece in sede di approvazione del bilancio preventivo, quando viene presentata una mozione per il raddoppio del finanziamento relativo ai lavori per la sicurezza del rifugio Omio, attingendo le necessarie risorse dal fondo costituito per la sede già eroso più del previsto come sopra detto.

Tralasciando di dare una connotazione, che sarebbe molto discutibile, a queste reazioni ed atteggiamenti così diversi e complessi, è utile precisare che le Norme per la sicurezza (prevenzione incendi) nelle strutture ricettive, purtroppo ivi compresi i rifugi (sigh!), risale al Decreto Ministeriale del 9 aprile 1994, a seguito del quale la Commissione Centrale del CAI pubblicò nel febbraio 1996 il "libretto rosso" ad uso per i rifugi, le cui disposizioni sono state prorogate dal Ministero in più riprese e l'ultima, risalente alla fine dello scorso anno, è stata fissata al 30 giugno 2006.

Certo è che non è possibile esimersi dall'adeguamento del rifugio alle suddette Norme, condizione che forse poteva essere predisposta al tempo della ristrutturazione contenendone le spese, come è certo che debbano essere garantiti gli impegni assunti a suo tempo dal Consiglio, per la destinazione delle risorse come da delibere

Assembleari.

Credo che per venire a capo bisogna percorrere altre strade, come è stato fatto nel passato recente.

Buon lavoro a chi se ne farà carico!

Jeff

Opere di sicurezza al Rifugio A. Omio

I motivi di una proposta

Durante l'Assemblea del 6 aprile u.s., in sede di bilancio preventivo, ho fatto la proposta (peraltro non accettata) di aumentare a 15.000 Euro lo stanziamento previsto per i lavori di sicurezza al Rifugio A.Omio, motivandola col fatto che non ritenevo sufficiente la somma già messa in bilancio per affrontare tutte le opere necessarie. Infatti, Samuele Manzotti ed io avevamo fatto uno studio nel gennaio 2005, in cui proponevamo una serie di lavori la cui valutazione sommaria portava, appunto, a tale importo.

In Assemblea non ho, però, fornito i motivi tecnici che stanno dietro a questo studio, anche perché quella non era la sede più adatta per farlo. Ritengo, ora, con più tranquillità, che sia opportuno esporli, perché i soci ne siano informati e, possano rendersi conto della necessità di eseguire i lavori conseguenti. L'obiettivo che occorre raggiungere è quello di garantire una sufficiente sicurezza alle persone ospitate, in caso di incendio: esaminando la distribuzione interna del rifugio, si rileva la pericolosità di alcune zone specifiche:

1. il sottotetto, utilizzato per dormitorio per 12/15 persone; il suo percorso di uscita è piuttosto difficile e tortuoso: (scaletta verticale al corridoio del 1° piano e discesa all'ingresso per la scala che serve altri ambienti) e le finestre verso l'esterno sono di dimensioni assai esigue e, comunque, con un notevole dislivello dal terreno;
2. il camerone al 1° piano, in cui sono installati 10 posti letto, ha anch'esso un percorso di uscita disagiata, ma ha, però, finestre utilizzabili da persone;
3. la cucina, in cui sono installati fuochi a legna e a gas, comunica direttamente con il resto del rifugio destinato alla ricettività diurna e notturna;
4. l'uscita a piano terreno, unica per tutto il rifugio,

(segue a pag.3)

Il corso di speleologia quest'anno è iniziato con la più grande nevicata della storia a Milano! Risultato: metà delle persone non sono riuscite a raggiungere la sede la sera della presentazione, e tra questi, naturalmente, i soci che avrebbero dovuto portare le diapositive per la canonica introduzione... cominciamo bene! Ma si sa che la sfortuna chiama sfortuna, per cui abbiamo trovato la palestra occupata per il giorno previsto e abbiamo dovuto stravolgere tutto il programma, anche a causa delle nevi eterne che sembravano aver ammantato la nostra regione e che limitavano l'accesso ad alcune grotte. Nonostante tutto però gli iscritti sono stati insperatamente numerosi (16!!) e, tra l'altro, abbiamo rilevato un'altissima percentuale di ragazze!

Insomma il corso è finalmente decollato e ci siamo ritrovati con la nostra nidia nella palestra del soccorso speleologico per iniziarla alla progressione su corda.

In effetti i primo risultati sono stati come al solito disastrosi, e i nostri poveri pulcini appesi come salsicciotti arrancavano a disagio nel tentativo di salire e scendere sulle corde e di svincolarsi dagli attrezzi malefici. D'altra parte, dico io, il movimento sulle corde è la cosa più naturale del mondo, no??? Ma le torture non erano finite, infatti, non si erano ancora del tutto ripresi, che il weekend successivo sono stati trascinati in una simpatica miniera a fare esercizio in una palestra un po' più somigliante ad una grotta, dove sono stati addestrati a tutte le manovre possibili ed immaginabili e ad affrontare vari ostacoli e avversità tra cui un pozzo grondante acqua da cui anche la sottoscritta è uscita assolutamente zuppa.

Ed eccoli qui pronti a spiccare il volo: un gruppo in Tacchi e uno in Ingresso Fornitori, due grotte che si trovano sul Piano del Tivano (CO), zona assai frequentata dagli speleo in quanto del tutto simile ad una forma di groviera. Peccato che quel giorno soffiasse un vento furibondo (130 km/h) e gelido che spazzava il piano innevato chiudendolo in una morsa di gelo!! Le due grotte a confronto sembravano accoglienti e tiepidi ripari, ma gli ultimi ad entrare presentavano ormai principi di congelamento...

Comunque le due grotte hanno incontrato l'approvazione dei nostri neospeleologi che muovevano i primi timidi passi e alla fine della giornata i due gruppi si sono riuniti davanti ad una bella pizza fumante a raccontarsi le avventure vissute.

Tutto il resto in realtà è stato discesa: progressivamente i nostri valenti allievi sono diventati sempre più abili e sicuri di sé. Ad ogni grotta esplorata diminuiva l'inquietudine e l'incertezza e cresceva di pari passo la curiosità e l'interesse per l'ambiente circostante, inoltre andando verso la primavera il clima si è fatto decisamente meno aspro e anche entrare e le uscite dalle grotte è divenuto man

mano meno traumatico!

Nei weekend successivi dunque i due gruppi di corso hanno affrontato due classici della speleologia del GGM: la Stoppani, sempre sul Piano del Tivano e la Grotta dell'Alpe Madrona, che si trova invece sul Monte Bisbino sopra Cernobbio (CO) giungendo così alla fine del corso, padroni quanto meno dei rudimenti necessari per muoversi con una certa tranquillità nel mondo ipogeo.

Com'è tradizione da parecchi anni a questa parte, il corso si conclude con un'uscita goliardica di più giorni che sfrutta il ponte del 25 aprile e che ci permette di allontanarci un po' dalle solite mete lombarde andando a visitare grotte un po' più "esotiche": ambienti ipogei diversi dai nostri, di solito molto più ampi, concrezionati e asciutti!

Dopo lunghe riflessioni e animate discussioni tra i membri del gruppo è stata finalmente scelta la meta di quest'anno: il Carso Triestino, quasi la patria della speleologia italiana, un luogo dove la tradizione speleologica è radicatissima, conseguenza naturale di un territorio ricchissimo di cavità naturali.

La partecipazione dei ragazzi del corso quest'anno è stata davvero entusiasta: quasi tutti hanno aderito e a questi si sono aggiunte diversi soci del gruppo grotte e perfino qualche contatto "autoctono" che si è offerto di accompagnarci. Insomma alla fine il gruppo contava circa venticinque persone tra cui anche un simpatico ragazzo americano del tutto digiuno di speleologia che abbiamo deciso di portare comunque con noi.

Questa volta la fortuna ci ha assistito e Trieste ci ha offerto magnifiche giornate di sole permettendoci di iniziare le nostre giornate nel migliore dei modi facendo colazione sulla terrazza di un baretto proprio a picco sul golfo di Sistiana, prima di tuffarci tra gli splendidi visceri del Carso! Nella prima grotta siamo stati accompagnati da Antonio, veterano della speleologia triestina e inarrestabile parlatore (neppure 12 ore di grotta lo fermano!), che ci ha condotto nei bellissimi meandri della Skilan dove il nostro gruppetto di neofiti ha potuto apprezzare splendide colate calcitiche colorate di delicate sfumature che andavano dal bianco al rosa al rosso, vele trasparenti e vaschette ornate di pizzi di cristalli alcune delle quali profonde alcuni metri! Davvero una grotta magnifica, ma altrettanto impegnativa! In effetti la difficoltà della progressione (un pozzone da 140 metri e un traverso sospeso a 50 metri di altezza) e l'alto numero dei partecipanti ha fatto sì che l'esplorazione sia durata quasi una dozzina di ore lasciandoci stremati, ma contenti, a divorare l'ennesima pizza concessaci per il rotto della cuffia alle undici di sera.

D'altra parte il programma non lasciava tregua, e l'indomani, con un po' più di calma, abbiamo affrontato l'abisso di

Trebbiano: una discesa molto particolare, non su corda ma su scale fisse di ferro, ci ha portato a 350 metri di profondità, punto in cui gli stretti pozzi si aprono in un salone immenso ricoperto di dune sabbiose ai margini del quale scorre il Timavo!

Un antro davvero impressionante per l'imponenza della sala di cui assolutamente non si vedevano le pareti... sembrava di camminare in un deserto sotterraneo.

Ultima grotta triestina a chiudere la nostra uscita di fine corso, la famosa Fessura del Vento che si apre in Val Rosandra: in effetti la cavità presenta concrezioni spettacolari e sale completamente ricoperte di colate calcitiche anche se si presenta un po'... fangosetta e decisamente...scivolosa!!!

All'uscita ci hanno accolto l'aria tiepida del tardo pomeriggio e gli ultimi raggi di sole e, con un po' di stanchezza ce ne siamo tornati in campeggio progettando famelici la mangiata della sera.

Il corso è finito, ma ora verrà la parte più difficile, e cioè cercare di mantenere vivo l'interesse dei nostri ex-allievi per questa strana passione chiamata speleologia, stimolando il loro interesse e coinvolgendoli nelle molteplici attività; portandoli a poco a poco a scoprire l'emozione della scoperta e dell'esplorazione "vera", il divertimento che può essere dato da una discesa tecnica, la soddisfazione di diventare sempre più autonomi, il piacere di condividere le scoperte e le avventure con il gruppo, insomma tutto, quello che appartiene a questo mondo affascinante, ma difficile.

Daniela Holzammer

**"... quando un popolo canta,
c'è da sperare ancora..."**

4^ Rassegna di Canto Popolare "Fabio Valli"

Sabato 17 giugno h. 20,45 al Centro Asteria, p.zza Carrara 17/1, Milano, ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Organizza il Coro ASPIS, che quest'anno ospita il

Coro Ispano-Americano.

"Invitiamo te, la tua famiglia, i tuoi amici a partecipare alla esibizione dei due cori. Cantare per chi ci dedica un po' del suo tempo e della sua attenzione sarà per noi il modo migliore per ringraziarVi. Sarà una serata di suggestioni genuine e di sonorità dal vivo, difficili da trovare altrove. Quella sera presenteremo la nostra nuova incisione, un CD con tante canzoni celebri e meno note, che Ti verrà voglia di cantare insieme a noi."

Il Coro ASPIS ti aspetta!
Sito internet: www.coroaspis.com

(segue da pag. 1

ha serramenti che si aprono verso l'interno, dotati di normali serrature.

I lavori da noi previsti consistono nel:

1. creare una via di fuga diretta dal sottotetto; a tal fine occorre: ampliare il più possibile la finestra esistente verso monte, dotandola di nuovi serramenti apribili verso l'esterno; porre in opera una scala (o uno scivolo) sulla facciata verso monte, che consenta la discesa delle persone sul sottostante tetto della cucina; proteggere il bordo del tetto della cucina con un parapetto, in modo di evitare la caduta da esso, e realizzare una breve passerella dal tetto al terreno naturale (tali manufatti, da realizzare in acciaio, devono essere facilmente amovibili, in modo da essere montati all'inizio della stagione e smontati alla fine , per non creare barriere alla neve o facilitare eventuali intrusioni).

2. realizzare una analoga via di fuga dal camerone al primo piano sul tetto della cucina; le opere da eseguire consistono:

- nell'abbassamento del parapetto della finestra esistente,

- nella sostituzione del serramento in modo che abbia apertura verso l'esterno;

3. porre in opera una porta tipo REI sul passaggio tra la cucina ed il disimpegno della sala da pranzo;

4. sostituire il portone di ingresso in modo che si apra verso l'esterno e sostituire la esistente porta fodrinata, con una analoga, essa pure a pretensi verso l'esterno, dotata di maniglione antipanico.

Una soluzione intermedia (o temporanea) potrebbe essere quella di interdire l'uso del sottotetto e quindi eseguire solo in parte le opere; in tal caso, però si ridurrebbe la capacità di pernottamento in modo considerevole. Questo per la parte tecnica. Per quanto riguarda gli obblighi, non esiste dubbio che tocchi alla SEM, quale ente proprietario, provvedere a questo genere di opere; è scritto anche nello Statuto sociale e in quello del CAI. Si può ragionevolmente sperare, dato il tipo di lavori, che la SEM riesca ad ottenere contributi dalla Regione Lombardia. E', però, prassi costante delle norme che regolano queste contribuzioni, che l'erogazione effettiva dei fondi venga fatta "a babbo morto" e che essi non coprano mai la totalità dei costi sostenuti. L'invito che io ho fatto al Consiglio Direttivo in Assemblea e che ora confermo, è di mettersi in moto subito, in modo che al prossimo sciogliersi della neve si possano di approfondire, in luogo, le indicazioni tecniche sopra accennate con ditte in grado di eseguire i lavori; e che i lavori possano essere fatti entro la corrente stagione. I fondi stanziati in bilancio coprono, almeno in parte, il fabbisogno e, nel frattempo, non appena uscirà il bando regionale, occorre fare tutti i passi necessari per essere ammessi ai contributi. Personalmente, ho già dichiarato, sono disponibile a dare una mano al Consiglio.

Piero Risari

Il programma gite di quest'anno era denso di appuntamenti. Come sempre nella parte più invernale della stagione ci sono stati cambiamenti di programma dovuti alle condizioni nivo-meteo presenti alla data stabilita. Così si è sempre riusciti ad effettuare le gite con le migliori condizioni di sicurezza e sciabilità della neve che i capigita sono riusciti ad individuare. Riguardo ai capigita mi sembra ormai opinione comune che le nuove leve che si sono date da fare questi ultimi anni (Vanda, Gianni, Claudio, Luca) si sono dimostrati ottimi organizzatori e il loro impegno è sempre stato ripagato dalla soddisfazione e dai ringraziamenti dei partecipanti. Spero che qualche altro appassionato provi ad affiancarli scoprendo così che fare gli organizzatori è un piccolo impegno e grande invece è il piacere di vedere una gita ben riuscita.

Come le tre gite del titolo di questo resoconto: Pizzo Redorta, Mont Gelè e Gran Zebrù. Per tre WE consecutivi (la gita del Mont Gelè era stata posticipata per condizioni nivo-meteo) anche grazie alla meteo non avversa, si sono tenute delle gite di grandissima soddisfazione, ognuna con sue caratteristiche particolari, e dove tutti i partecipanti hanno concluso in cima la gita.

Il Pizzo Redorta offre una delle più belle skialpinistiche delle Orobie. E' una gita di quasi 2000 m di dislivello ma viene divisa in due giorni con pernottamento al Rif. Mambretti, un bellissimo rifugietto non gestito (le chiavi si chiedono al guardiano della diga) con cucina a legna e una ventina di posti letto con materassi e coperte sul tavolato. Solitamente si arriva con le auto sino ad Agneda ma per la neve abbondante la strada era interrotta alla centrale di Vedello, e così i 14 partecipanti si sono inerpicati l'ultimo sabato di marzo per 1000 m di dislivello fino al Mambretti, scavalcando alcune grandi valanghe di fondo di neve bagnata scese nella mattinata a causa del repentino aumento di temperatura. Al Mambretti si sono rapidamente organizzati per scaldare l'ambiente e per preparare una cena coi fiocchi.

All'alba della mattina successiva sono partiti e in poco più di tre ore hanno raggiunto il colletto che precede il breve tratto di cresta che porta in vetta. Ma le condizioni della cresta hanno impedito di raggiungere la vetta. La discesa, lungo uno splendido vallone, in uno dei luoghi più appartati e belli delle Orobie, è stata di grande soddisfazione fino al Mambretti, mentre la parte successiva, con neve molto bagnata per il caldo, ha messo a dura prova le gambe dei gitanti.

Il WE successivo la salita al Rif. Crete Seche è stata infastidita da una fitta nevicata. Ma il giorno successivo il tempo splendido e la neve fresca hanno permesso ai nostri soci di godere della gita più bella della stagione. Tutti i 33 partecipanti hanno toccato la croce in vetta al M. Gelè e sono scivolati a valle per pendii a volte sostenuti, a volte meno, ma sempre con ottima neve, fresca in alto e trasformata in basso. La scelta di effettuare la gita in traversata è stata ottima, e ci ha

permesso una discesa di 2000 m con vedute via via diverse e sempre piacevoli, come alla fine l'attraversamento del bosco fitto che precede Glassier, frazione di Ollomont che fa da termine della traversata. Hanno partecipato alla gita anche 6 allievi del corso SA1 appena concluso, che alla fine della gita erano entusiasti delle sensazioni provate, e ormai profondamente convinti della loro scelta di incominciare a fare skialpinismo. Al termine della gita la Vanda, perfetta organizzatrice, è stata travolta dai ringraziamenti dei partecipanti.

Infine il terzo WE ha visto la presenza di 25 skialpinisti alla gita tecnicamente più impegnativa: il Gran Zebrù. Il sabato il tempo era splendido e qualcuno ne ha approfittato per una gita "antipasto" sulle cime nei dintorni dei Forni, come S.Matteo e Pasquale. Gli altri gitanti, saliti al Rif. Pizzini nel primo pomeriggio, hanno avuto l'occasione di un confronto con Luigi Bonetti, tecnico del Centro Nivo-meteo di Bormio, che ha raccontato del lavoro necessario per la stesura dei bollettini nivo-meteo della Regione Lombardia e si è prestato ad un confronto con i soci semini che oltre a fare domande gli hanno anche sottoposto alcune richieste riguardo alle informazioni messe a disposizione sul sito dell'ARPA. Presto la mattina successiva con tempo ancora discreto il gruppo si è sgranato lungo l'itinerario di salita, con qualche difficoltà nel canale della bottiglia, di notevole pendenza, e poi lungo la pala dello Zebrù fino alle roccette finali, dove la maggioranza ha tolto gli sci. Tutti sono saliti fino alla cima, ma nessuno ha goduto del panorama superlativo, perché nel frattempo le nuvole avevano circondato i monti avvolgendo nelle loro spire ogni cosa e rendendo cieca la vista. Scesi dalla vetta, qualche virtuoso con gli sci direttamente dalla croce, la discesa cieca nella nebbia sulla pala a più di 35 gradi fino al collo della bottiglia è stata meno inebriante di quello che avrebbe potuto essere il giorno prima. Più sotto poi, fino alla Pizzini, la temperatura calda aveva rovinato la neve che così poco si prestava alle regolari serpentine di soci. Ma la soddisfazione per la vetta raggiunta era maggiore del dispiacere per la sciata mediocre. Specialmente per i 4 allievi del corso SA1 di quest'anno, che per la prima volta avevano osato una OSA e ritornavano a valle consapevoli della loro grande impresa.

A chiusura di queste note due considerazioni. Non ricordo in passato un tale successo per le gite di skialp della Sem. Sia per numero di partecipanti che per il raggiungimento della cima da parte di tutti mi sembra che queste gite abbiano superato tutte quelle precedenti. Evidentemente il programma proposto ha incontrato la soddisfazione dei soci e la piena fiducia negli organizzatori ha spinto molti ad aggregarsi. Mi auguro che questa bella situazione si ripeta in futuro e che permetta ad altri nuovi soci di sperimentare con altrettanta soddisfazione le gite di skialp. Sciao!

Filippo Venerus

19 febbraio 2006- NARA (CH)

Oggi si scivola... uscita sulla neve su pista da slitta.

19 febbraio 2006: si riparte!!

E, come di consueto; la prima uscita del corso di alpinismo giovanile della SEM si è svolta sulla neve.

Anche per l'anno 2006, con nostra grande soddisfazione, abbiamo raggiunto il numero massimo d'iscritti possibile per i Corsi di Alpinismo Giovanile, e quindi anche quest'anno, si è compiuta l'ennesima invasione oltre confine.

Infatti, la meta prescelta per la prima uscita del nuovo anno, è stata Nara, località svizzera vicina al passo di Lucomagno.

Qui, oltre alle piste di sci, è stata attrezzata una pista lunga 5 chilometri ad uso esclusivo degli slittini; non i classici bob ma i cari e vecchi slittini di legno della nostra infanzia (anche se alcuni, ultramoderni, erano in plastica).

Purtroppo, una sgradita sorpresa, l'hanno offerta le condizioni meteo.

Il tempo, infatti, non è stato proprio benevolo con noi, visto che ci ha accolto con una bella nevicata.

....Ma ci vuol ben altro per spaventare una scatenata combriccola di ragazzini.

Verificato con i gestori del comprensorio sciistico che la parte superiore della pista non garantiva adeguate condizioni di sicurezza, per possibile rischio valanghe, si è deciso perciò di percorrere solo la parte inferiore della pista, (lunga comunque circa 3 chilometri).



Divisi quindi i ragazzi in piccoli gruppi, ciascuno seguito da un Accompagnatore dedicato, ci siamo "lanciati", sotto l'abbondante nevicata, lungo la pista.

Purtroppo abbiamo potuto fare solo una discesa con lo slittino (...che mal di gambe per noi adulti!) e, nonostante i piccoli saettavano intorno da tutte le parti, la discesa ci ha comunque portato via quasi 2 ore, per cui, al termine, siamo risaliti alla partenza, dove abbiamo pranzato nel locale predisposto per noi dai gestori degli impianti.

Al pomeriggio, il programma prevedeva giochi sulla neve, per cui i ragazzi prima hanno osservato i cristalli di neve con la lente d'ingrandimento, quindi hanno imparato giocando a costruire una truna (riparo dalla neve in caso di maltempo), per terminare con la costruzione di un bel pupazzo di neve.

Anche nel pomeriggio la neve ha

continuato a cadere per cui, intorno alle 16.00, l'autista del pullman ci ha avvisato tramite cellulare di iniziare a scendere, in quanto avvertito dalla polizia locale che a breve la strada sarebbe stata chiusa proprio per la neve, perciò alle 16.30 eravamo già tutti sul pullman, stanchi ma felici e pronti per tornare a casa.

19 marzo 2006 - Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone

Alla scoperta di un Parco....

Dopo un lungo inverno, molto generoso in fatto di neve e dopo la prima uscita del corso, una slittata svoltasi per l'appunto sotto una copiosa nevicata, noi e i nostri ragazzi avevamo proprio voglia di primavera!

Il 19 marzo siamo stati accontentati: il corso di AG si è cimentato nella sua seconda uscita, che si è svolta nel bellissimo scenario del Parco Regionale di Montevecchia, in pieno risveglio primaverile.

Partiti di buon mattino dalla stazione Garibaldi siamo arrivati in treno a Cernusco Lombardone, in piena Brianza, e quindi, gambe in spalla, abbiamo cominciato la nostra escursione, dopo la competente spiegazione introduttiva fatta da Roberto accompagnata da alcune norme di comportamento da tenersi all'interno del Parco.

Ci siamo addentrati lungo uno degli 11 sentieri segnalati che percorrono in lungo e in largo il parco, con l'obiettivo di raggiungere Ca' Soldato, la casa del Parco sede di un piccolo Museo.

Durante il percorso siamo entrati in contatto con l'habitat dei Boschi Umidi e dei Prati Magri, due dei tre ecosistemi protetti del Parco, riconosciuti dalla Comunità Europea di interesse prioritario per la conservazione della natura.

I ragazzi si sono dimostrati molto interessati alle spiegazioni di Mario e Dolores ed hanno imparato a riconoscere alcune specie vegetali tipiche di questi habitat.

Dopo quasi 3 ore di cammino siamo finalmente arrivati alla Ca' del Soldato, dove abbiamo fatto tappa per il pranzo e per qualche minuto di svago.

Altra attrattiva di rilievo del Parco sono le Sorgenti Pietrificanti, un habitat rappresentato da ruscelli, con presenza costante di acqua corrente, in cui avvengono fenomeni di travertinizzazione, cioè di formazione di travertini. I travertini sono una roccia porosa, formata dalla precipitazione del carbonato di calcio (calcare) di cui sono ricche le acque sorgive, che lo acquisiscono durante la permanenza nel sottosuolo. Una volta venute a giorno, le acque tendono a depositare parte del calcare su tutte le strutture con cui vengono a contatto, rivestendo così con patine via via più spesse le rocce, i sassolini, le foglie, i pezzi di legno, i muschi. Questo fenomeno viene facilitato dalla presenza di cascatelle e di muschi, che con meccanismi fisici e biologici accelerano la perdita di anidride

carbonica da parte delle acque, e quindi la precipitazione del calcare.

Abbiamo potuto ammirare questo fenomeno con una breve passeggiata ad anello che da Ca' Soldato ci ha portato a seguire uno dei ruscelli, dandoci modo di vedere da vicino il fenomeno della pietrificazione.

Non poteva mancare, a fine giornata, un'esercitazione con cordini e moschettoni per imparare a realizzare e ad utilizzare un imbrago di emergenza: i ragazzi si sono scatenati in una gara che consisteva nel percorrere una corda fissa con imbracatura e moschettoni, simulando un tratto attrezzato.

Poi, zaino in spalla, abbiamo preso la via del ritorno che ci ha riportati, dopo circa 2 ore, alla stazione di Cernusco, stanchi ma soddisfatti.

In conclusione, il bilancio della giornata è stato molto positivo: abbiamo portato a termine un'uscita fisicamente impegnativa, imparando molte cose nuove e, aspetto fondamentale, conoscendoci meglio; il tutto, scoprendo un angolo di territorio molto vicino a Milano che consigliamo a tutti di visitare.

Per ulteriori informazioni potete consultare il sito:

<http://www.parks.it/parco.montevecchia/>

09 aprile 2006 - Naviglio Martesana e Parco Adda Nord

...in bicicletta tra il Naviglio Martesana e l'Adda

Se Alessandro Manzoni fosse ancora vivo e fosse un socio SEM, osservando come stava procedendo l'organizzazione dell'uscita programmata per domenica 9 aprile, avrebbe certamente pronunciato la faticosa frase: "Questa bicicletta non s'ha da fare..."

In effetti, un'infinita teoria di contrattempi, ha messo seriamente a rischio la realizzazione dell'uscita in questione.

Dapprima, gli ultimi colpi di coda dell'influenza di quest'inverno, ha letteralmente "steso" a letto, circa un terzo dei ragazzi; la chiusura delle scuole per le elezioni e le concomitanti feste pasquali, hanno poi fatto sì che un'altra bella fetta di iscritti fosse già in vacanza lontano da Milano.

Se ad essi aggiungiamo coloro i quali avevano i genitori convocati ai seggi elettorali, quindi impossibilitati ad accompagnarli alla partenza, e quelli impegnati nei ritiri per Comunioni e/o Cresime; ecco, che di ragioni per pensare che la giornata non fosse propizia, ve n'erano in abbondanza.

Considerando infine che anche le previsioni meteo non promettevano alcunché di buono (e qualcuno, spaventato per questo, ha preferito rinunciare a priori...), il rischio di un mezzo fiasco era realmente concreto.

Tra l'altro, l'escursione in bicicletta era stata organizzata in collaborazione al Gruppo Gite della SEM ed era inoltre aperta alla

Cronache di Alpinismo Giovanile ovvero i corsi 2006 e altro

partecipazione dei genitori dei nostri ragazzi, per cui passare dall'idea di una bella e numerosa scampagnata in compagnia alla possibilità di annullare l'iniziativa, aveva creato un bel po' di apprensione.

La consultazione nei giorni precedenti di diversi bollettini meteo, ci ha poi rassicurato un po', dato che eventuali precipitazioni venivano date possibili solo nel tardo pomeriggio di domenica.

Ecco quindi, che una trentina d'indomiti si sono ritrovati domenica mattina alla stazione della metropolitana di Gessate in sella alle proprie biciclette, pronti per affrontare l'itinerario stabilito....

Una volta dato il "via", abbiamo percorso il tratto terminale del Naviglio Martesana, preferito al Naviglio Grande (inizialmente previsto dal programma originale), per ragioni di sicurezza (il percorso è, infatti, tutto transennato e non frequentato da automobili).

Giunti a Gropello d'Adda, abbiamo fatto una prima pausa per inoltrarci successivamente nel territorio del Parco Adda Sud, dove abbiamo proseguito



seguendo il corso del fiume.

Circa a metà del percorso, una seconda fermata ci ha offerto l'occasione, oltre che di riposare un poco, anche di parlare della flora del Parco e delle sue principali caratteristiche.

Nonostante qualche "stop" qua e là per frenare i più esuberanti (ed allenati!!) ed aspettare qualche ritardatario, siamo giunti, intorno alle 13.00 a Vaprio d'Adda, metà finale del nostro "viaggio" su due ruote.

Qui abbiamo consumato, molto voracemente come di consueto, le nostre scorte di cibo, godendo finalmente di un meritato momento di relax....

Una volta rinfrancati nel fisico e nello spirito, abbiamo fatto una capatina al villaggio di Crespi d'Adda, famoso esempio di archeologia industriale della nostra regione, visitato il quale, abbiamo girato le biciclette verso Milano incamminandoci così sulla strada del ritorno....

Giunti in perfetto orario a Gessate, ci siamo infine salutati, comunque soddisfatti di come si era svolta la giornata, e poi, chi in auto e chi in metropolitana, ci siamo avviati tutti verso le rispettive abitazioni....

Come si è detto, questa uscita era stata organizzata in collaborazione con il

Gruppo Gite della SEM, allo scopo di far incontrare, condividendo la medesima iniziativa, i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile con i soci adulti della SEM (d'altronde le occasioni perché ciò accada sono così poche...).

Ecco, questo è stato probabilmente l'unico vero neo della giornata....infatti di soci della SEM presenti ce n'era solo....1!!

Ah...!! Per la cronaca, non è caduta neppure una goccia di pioggia!!!

Il Gruppo di Alpinismo Giovanile SEM

Uscita al Fontanile Nuovo di Bareggio (MI) 20 Aprile 2006

Che bella avventura!!!

Le classi III C e III D della Scuola Primaria Leonardo da Vinci di Milano hanno vissuto un'emozionante esperienza all'aria aperta al Fontanile Nuovo di Bareggio.

Grazie alla collaborazione ed alla disponibilità degli accompagnatori di Alpinismo Giovanile CAI della SEM di Milano, Dolores ed Enzo, e della guardia ecologica Stefania (ed anche accompagnatore della SEM), i bambini sono stati accompagnati a vivere la scoperta dell'ecosistema e della "storia" dei fontanili.

Hanno potuto esplorare in prima persona la riserva naturale. Armati di retini, stivali, binocoli, lenti e bussole hanno perlustrato il fontanile alla ricerca di forme di vita tipiche e poi, divisi in gruppetti, hanno classificato gli animaletti utilizzando apposite griglie di studio (le chiavi dicotomiche).

Hanno vissuto con grande partecipazione la misurazione della temperatura e dell'acidità dell'acqua per rilevare che quell'ecosistema ha un equilibrio favorevole alla vita. E' stata una vera e propria indagine di esperienza e

per l'osservazione diretta.

Al termine della mattinata nessuno avrebbe voluto ripartire per tornare a scuola, la possibilità di indagare, ricercare e scoprire un ambiente in prima persona, guidati da persone esperte e motivate, è per i bambini di quest'età scuola di vita e lascia tracce profonde che si consolideranno nel tempo insegnando il rispetto dell'ambiente e della natura.

I bambini e le insegnanti ringraziano calorosamente in attesa di prossime proposte ambientali da vivere con le guide del CAI.

Le insegnanti Donatella Maccagni - Mara Chiesi- Donatella Moretto - Rosanna Zanon

I PENSIERI DEI BAMBINI SULL'ESPERIENZA VISSUTA

...Enzo ci ha detto da dove proveniva l'acqua del fontanile. Adesso ve lo spiego: quando piove la pioggia entra nel terreno di sassi, poi incontra il terreno sabbioso e passa, infine incontra lo strato argilloso e lì non passa. Quindi l'acqua è costretta ad andare sottoterra e a quel punto l'acqua si chiama falda. Dopo la falda risale e l'uomo ha fatto il fontanile. (Pietro)

...dopo cinque minuti abbiamo incominciato anche noi a pescare. Ci siamo divisi in due gruppi, in tutto avevamo pescato quattro animali che erano: scorpione d'acqua, gasteropode, vermetti e lumachine.

Il mio gruppetto era formato da Kathleen, Ale, Richi e Ludo ed abbiamo analizzato un lombrico.

Poi siamo tornati su ed Enzo ci ha spiegato gli animali imbalsamati che erano: il martin pescatore, diversi tipi di airone, due papere, un barbagianni, un gufo e c'erano anche delle uova d'airone. (Ale)



conoscitiva sul campo.

Hanno osservato le piante presenti nella zona intorno al fontanile scoprendo quali erano originarie della Pianura Padana (autoctone): quercia farnia, carpino, sambuco e ontano.

Hanno guardato e fotografato molti animali tipici di quell'ambiente, trovati morti per svariate cause ed imbalsamati poi

...successivamente siamo andati a vedere gli alberi: una quercia farnia, il pioppo bianco e il sambuco nero, il cui nome deriva fatto che dentro è cavo, inoltre la sua foglia è formata da cinque foglioline. Infine siamo tornati a scuola in pullman e Dolores ci ha regalato i giochi del fontanile. Questa gita ci è piaciuta davvero tanto e vorrei tornarci molto volentieri! (Luca)

Cronache di A. G.

7 aprile - Gita ad Asso: Arrampichiamo e Osserviamo

La gita ad Asso ci ha permesso di avere un contatto diretto con la natura.

La passeggiata nel verde, il ritrovarci in un ambiente diverso da quello cittadino, ci ha stimolato ad osservare con curiosità ed attenzione le caratteristiche di un luogo incontaminato.

L'attività svolta sulle rive del Lambro ha consentito ai bambini di sentirsi degli "scienziati" in erba, poichè lo spontaneo interesse per la natura si è trasformato ad un tratto in un'esperienza di osservazione scientifica.

I bambini sono stati, infatti, coinvolti attivamente nell'apprendimento di concetti relativi all'educazione ambientale e all'ed. scientifica mediante la rilevazione diretta dei dati, riflettendo inoltre sugli effetti nocivi dell'inquinamento.



Infine è sembrato interessante ascoltare le notizie relative alla flora fornite dagli accompagnatori.

Anche l'esperienza di arrampicata è stata davvero entusiasmante e divertente.

A parte una ragazzina, nessun bambino aveva mai arrampicato e noi insegnanti pensiamo che onestamente non sapessero di cosa si trattasse davvero. Le loro aspettative, infatti, erano piene di sentimenti ambivalenti: curiosità, eccitazione, diffidenza e paura.

Quando poi si sono trovati sotto la parete, a nostro parere, hanno un po' sottovalutato la cosa, si sentiva mormorare: "E' una sciocchezza, tutti ci riescono, cosa vuoi che sia?!!!"

Dopo qualche minuto hanno cominciato a realizzare che così banale non era, nei loro occhi si è cominciata ad intravedere un po' di... "fifa", ma i "nostri campioni" son riusciti a salire...il problema è stato...scendere!!!!

Anche i più temerari, i più coraggiosi tentennavano, avevano qualche perplessità.. ma ci hanno comunque provato tutti!!!

E' stato molto bello ed emozionante vedere che, ognuno a suo modo, è riuscito a mettersi alla prova, ad ammettere di avere paura e quindi ad accettarsi.

In ricordo dei nostri "Amici"

Carissimi soci, in occasione dell'inaugurazione della nostra nuova sede abbiamo avuto il piacere della visita del Parroco della zona, Don Enrico De Capitani, che già allora si era gentilmente offerto, qualora lo avessimo gradito, di venire ad officiare un piccolo servizio religioso a titolo di benvenuto al nostro sodalizio e per avviare la nostra attività nel nuovo ambiente sotto i migliori auspici.

Sono ben conscio che la nostra associazione è per statuto apolitica ed areligiosa, ciò non toglie che un'ampia maggioranza di noi sia, per estrazione e per sentimenti, sicuramente portata ad accogliere con favore la proposta del "nostro nuovo parroco", del resto non sono mancate in passato iniziative proposte dal Consiglio direttivo della SEM, ispirate a questo principio ed a questi sentimenti.

Per tali motivi ci è parso di fare cosa gradita a gran parte di voi accogliendo la cortese disponibilità di don Enrico, che verrà giovedì 8 giugno alle ore 19.30 a benedire la nostra nuova sede e ad officiare una messa in suffragio di tutti i nostri soci che non sono più fisicamente qui con noi, ma che hanno contribuito, prima di noi, con la loro attività ed il loro entusiasmo a far sì che la SEM potesse oggi vantare i meriti ed il buon nome di cui gode.

Abbiamo ritenuto, nel massimo rispetto per le opinioni di tutti, di scegliere un giovedì per favorire coloro che vorranno partecipare ed abitualmente frequentano la sede; si è scelto poi l'orario (prima di cena) per dare la possibilità a coloro che invece non fossero interessati a alla cosa, di raggiungere la sede in seguito, senza essere minimamente coinvolti in un evento eventualmente non conforme alla loro personale sensibilità.

E. Tormene

I "ragazzi del C.A.I." li hanno stimolati, incoraggiati, incitati e tranquillizzati in questo battesimo dell'arrampicata...

C'è voluto anche un po' di tifo delle maestre.. ma i nostri eroi ce l'hanno fatta!!

Noi insegnanti pensiamo che sarebbe bello poter svolgere un percorso pratico/teorico, all'esterno/all'interno durante tutto l'anno scolastico, (e perchè no, anche per l'interociclo!!) così da preparare in modo completo i ragazzi a quella che è un'esperienza, uno sport davvero divertente, ma che richiede attenzione e coraggio.

Vogliamo ringraziare affettuosamente i volontari che ci hanno accompagnato in questa originale uscita... con un ARRIVEDERCI A PRESTO!!!!

Un caro saluto dalle classi quinte (A e B, meglio note come SOLE e LUNA) e dalle insegnanti Cristina, Elena e Rosanna della Istituto Comprensivo Boccaccio di Cologno Monzese

La Biografia di "Eugenio Fasana"

Un annuncio che per noi della SEM merita particolare attenzione: il prossimo 25 maggio presso la nostra sede alle ore 21.00 sarà presentato il nuovo libro di Marco Ferrazza che ha pazientemente raccolto il materiale per una moderna biografia di Eugenio Fasana. Chi di noi ha avuto il piacere di leggere il libro "Cinquant'anni di vita della Società Escursionisti Milanesi 1891-1941", il più sostanzioso tra i documenti disponibili per conoscere come è nato e come si è sviluppato il nostro sodalizio (disponibile nella nostra biblioteca) si è certamente domandato che genere di personaggio fosse il suo autore, questo Eugenio Fasana appunto. Di lui abbiamo sentito narrare, in tante e diverse occasioni, alcune cose, ma sempre in modo frammentario. Sappiamo che fu accademico del CAI e che fu figura di grande spicco nella storia della SEM, ma almeno per quanto mi riguarda, non saprei riferire molto di più sulla sua figura, eccezion fatta per la parte che ebbe in quella epica e fatale vicenda che tradizionalmente ricordiamo come "la tragedia della Rasica". Ebbene oggi abbiamo l'occasione di conoscere più da vicino quest'uomo che tanta parte ebbe nella storia e nella diffusione dell'alpinismo della prima parte del '900 e più segnatamente nella storia della SEM.

È un appuntamento sicuramente da non perdere per tutti coloro che amano conoscere come e anche grazie a chi, la nostra associazione è potuta diventare ciò che noi oggi conosciamo ed apprezziamo.

E. T.

AFFRETTATI!!

Se non hai ancora rinnovato l'adesione al sodalizio non usufruisci più la copertura assicurativa del Soccorso Alpino e il ricevimento della stampa sociale.

Puoi riattivare il tutto, contribuendo anche al sostegno della Sezione, il giovedì dalle ore 21 alle 22,30 in segreteria, oppure con versamento in c/c postale 460204 o con bonifico bancario presso la Banca Antoniana Popolare Veneta agenzia 1- c/c 12088Q - CAB 1600 - ABI 5040, indicando le seguenti quote e la causale relativa.

Socio Sostenitore	Euro 80,00
Socio Ordinario	Euro 45,00
Socio Familiare	Euro 22,00
Socio Giovane (1989)	Euro 14,00
Socio Aggregato	Euro 15,00
Nuova Tessera	Euro 5,00
Spese recapito bollino	Euro 1,50
Recupero anno 2005	
Socio Ordinario	Euro 25,00
Socio Familiare	Euro 10,00
Socio Giovane (1988)	Euro 7,00

Angolino Enigmo-Alpinistico

Tempo fa mi sono imbattuto nel delizioso problemino che sto per proporvi.

Così mi è venuta l'idea che magari anche altri potrebbero trovare simpatici quesiti da proporre ai lettori di questo notiziario. Se così fosse, questo angolino enigmistico potrebbe essere riproposto; in caso contrario resterà un episodio isolato, ma spero non per questo meno gradito. Ed ecco il problema, rigirato in forma di racconto, per renderlo più gradevole.

Qualche anno fa, quando ancora la mia attività alpinistica era degna di questo nome, mi sono trovato in una situazione che sarebbe potuta finire decisamente male. Avevo salito col mio abituale compagno di cordata una bellissima cima di granito e tutto, fino a quel momento, era andato molto bene, ma le condizioni meteorologiche stavano rapidamente peggiorando. Dovevamo assolutamente scendere nel più breve tempo possibile, perché il pericolo dei fulmini in quella zona era elevatissimo. Abbandonata dunque l'idea di scendere per la via normale, facile, ma troppo lunga, iniziammo subito a calarci con le doppie, sulle verticali placconate del versante volto verso il rifugio.

Conoscevamo quella serie di calate e sapevamo che era quasi indispensabile avere almeno due corde da 50 m, perché l'ultimo salto di 100 m aveva un solo terrazzino, giusto a metà ed eventuali soste intermedie avrebbero richiesto manovre e forse anche chiodature che anche in condizioni normali avremmo certo preferito evitare. Noi comunque eravamo bene attrezzati e la cosa non ci preoccupava. Anzi quel giorno stavamo provando pregi e difetti della nuovissima corda da 100 m che il mio compagno si era procurato direttamente in fabbrica, grazie alle preziose amicizie di cui godeva nell'ambiente (a quell'epoca non si usavano corde così lunghe). Col pennarello l'avevamo segnata ogni 25 m per valutare meglio le distanze e a parte il peso ci era parsa presentare parecchi vantaggi. Tutto era filato liscio fin sopra l'ultimo salto. Ormai il temporale stava per scatenarsi. Per guadagnare tempo e nella speranza di ridurre i rischi, mentre ricuperavo la corda dell'ultima calata fatta, il mio compagno stava riponendo tutti i ferri nel profondo dello zaino. Improvvisamente uno scoppio terrificante ed un violentissimo spostamento d'aria, seguito da una scarica di sassi. Attimi di terrore puro, poi il sollievo di vedere che né il fulmine, né le pietre ci avevano toccati ed eravamo entrambi incolumi. Dovevamo assolutamente toglierci di lì, ma ...accidentiiii! Lo zaino coi materiali non c'era più e mancava anche un pezzo della corda che era stata tranciata da un sasso. Quanta ne restava? Un rapido esame, facilitato dai providenziali segni a pennarello, ci disse che avevamo ancora circa 76 - 77 m.

Come fare le ultime due calate da 50 m?

Il materiale che ci era rimasto si riduceva ad un paio di anelli di cordino a testa (quelli dell'autoassicurazione che ci aveva salvato un momento prima, ma assolutamente insufficienti ad allungare la corda del

Insieme ... In SEM

ELEZIONI E CONSIGLIO

Risultati dell'Assemblea Ordinaria del 6/4. Consiglieri: Dante Bazzana, Andrea Gentilini, Laura Posani, Antonio Mattarelli, Sergio Franzetti.

Revisori dei Conti: Mauro Longari, Stefano Ronchi e Piero Risari.

Delegati alle Assemblee CAI: Mario Sacchet e Piero Risari.

Il nuovo Consiglio Direttivo si è riunito il 10 aprile confermando il Presidente ed i Vicepresidenti uscenti e risulta così composto: Presidente: Enrico Tormene

Vicepresidenti: Roberto Crespi e Andrea Gentilini

Segretario e tesoriere: Sergio Franzetti

Consiglieri: Dante Bazzana, Sergio Confalonieri, Lorenzo Dotti, Giuseppe Fiorini, Ugo Gianazza, Antonio Mattarelli, Laura Posani, Mario Sacchet, Giovanni Sacilotto.

SERATE IN SEM

Il 25 maggio alle h. 21,00 lo scrittore Marco Ferrazza presenterà il suo volume, pubblicato da Vivalda Editore, sul socio SEM Eugenio Fasana che fu tra gli alpinisti di spicco dei primi quarant'anni del secolo scorso.

GITE

- 28/5 Traversata da Canzo a Valmadrera nel Triangolo Lariano (quota max m 1259) E.

- 4/6 Il Cardinello (m.1900) Un tratto suggestivo della storica "Via Spluga". E

- 1/6 Collaudo Anziani in Valmalenco: da Lanzada (m 1180) al rif. Motta (m.2236) e alla cima omonima. Discesa in seggiovia. E

- 17/6 (sabato) Monte Legnone (m 2609) EE

- 25-26/6 La Presanella (m.3558), la cima più alta del Trentino, dal rifugio Denza A

TRENTOFILMFESTIVAL

Il Trento Film Festival, in collaborazione con l'Associazione Culturale Ettore Pagani, il CAI Milano e la SEM organizza un dopofestival che si terrà all'Apollo spazio Cinema il 23, 24, 25 maggio alle h. 20,30.

PER I SOCI CHE SONO ANDATI AVANTI

Il 8 giugno alle h. 19,30 in sede sarà celebrata una Santa Messa in memoria dei Soci deceduti.

necessario), i nostri discensori e qualche moschettone che non avevamo fatto in tempo a sganciare dalle imbragature e riporre nello zaino perduto. La situazione, a prima vista pareva disperata, anche perché aspettare sul terrazzino sarebbe stato un suicidio (il temporale era appena all'inizio e le cronache della zona erano assolutamente inequivocabili), ma se vi posso raccontare ora questa storia è perché la soluzione c'era e qualcuno, dall'alto (io ci credo) ci ispirò per trovarla. Pensateci su un po' anche voi e se vi vengono delle idee scrivetemi a questo indirizzo enricotormene@yahoo.it (o fatemele pervenire in qualsiasi altro modo, magari direttamente in sede quando ci vediamo). Sono davvero curioso di vedere quante e quali risposte mi giungeranno.

PS Tutto il racconto è di pura fantasia. Ogni riferimento a persone o cose realmente esistenti è puramente strumentale.

Enrico Tormene

La Biblioteca della SEM

In questi ultimi due mesi la Biblioteca si è arricchita di nuovi volumi, di cui diamo l'elenco sotto, e di nuovi servizi. Tra le nuove acquisizioni citiamo l'indice generale della Rivista mensile del CAI anni 1955-2004 e l'indice della rivista ALP n.1-225 (anni 1985-2004), consultabili in formato elettronico sul PC della Biblioteca.

E' inoltre disponibile il CD della mostra filatelica "Vedute in filigrana", mostra che rimarrà presente nello spazio espositivo della sede sino alla fine di maggio.

Si informa che da marzo la Biblioteca è aperta anche il 1° e 3° mercoledì del mese, dalle 15 alle 18, oltre naturalmente tutti i giovedì sera (dalle 21 alle 22.30) in concomitanza con l'apertura al pubblico della sede.

La Commissione Biblioteca

acquisizioni marzo - aprile

Sci Alpinismo - 2005 - Collana: I Manuali del CAI - Autore: CAI Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo - Editore: CAI - Chinchio Industria Grafica, Rubano PD.

Alpinismo su ghiaccio e misto - 2005 - Collana: I Manuali del CAI - Autore: AA.VV. Editore: CAI Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo.

Sci di fondo escursionistico - 2003 - Collana: I Manuali del CAI - Autore: AA.VV. - Editore: CAI Commissione Nazionale Sci di Fondo Escursionistico.

La sicurezza sulle vie ferrate: materiali e tecniche - 2005 - Collana: I Quaderni del CAI - Autore: AA.VV. - Editore: CAI Commissione Centrale Materiali e Tecniche, ecc.

Sentieri di Lombardia - Da rifugio a rifugio - 2005 - Autore: AA.VV. - Anno: 2005 - Editore: CAI, Regione Lombardia.

Indice Generale Rivista Mensile CAI 1955-2004 (con CD) - 2005 - Collana: Rivista Mensile del CAI - Autore: Bettoni Gianfranco (a cura di) - Editore: CAI.

L'ombra del bastone - 2005 - Autore: Corona Mauro - Editore: Arnoldo Mondadori, Milano.

L'acqua che berremo (Gli speleologi difendono la risorsa più preziosa) - 2002 - Autore: Vianelli Mario - Editore: Erga, Genova

I catoes - Scalatori e Soccorso Alpino in Val Gardena - 1995 - Autore: Senoner Otto - Editore: Athesia, Bolzano

Puoi inviare il tuo materiale da pubblicare su **La Traccia**, all'indirizzo e-mail: latraccia2000@tiscalinet.it o al nuovo fax n. **178 604 0543**, oppure lo puoi consegnare in segreteria.

Ti ricordiamo che il termine ultimo per il prossimo numero è il

29 giugno 2006

Crema 2 aprile 2006

Presenti fisicamente o per delega:
194 delegati.

Dopo le operazioni di rito: nomina del presidente dell'Assemblea nella persona del Presidente della sezione del CAI di Crema, Marco Costi, degli scrutatori e l'approvazione del verbale della precedente riunione a Seveso del 20 nov. 2005, il Presidente del Convegno - Guido Bellesini - ha svolto una succinta relazione su quanto accaduto nel secondo semestre 2005.

- il numero dei soci ha registrato una leggera flessione, in linea con l'andamento generale nel CAI; ben diversamente da quanto verificatosi nel Club Alpino Francese, dove si è avuta una riduzione di un terzo;

- la Regione Lombardia ha revocato lo stanziamento di 500.000 Euro per le opere alpine, relativo al 2005, promettendo, attraverso suoi funzionari, uno stanziamento più cospicuo per il 2006; al fine di consolidare questa promessa, è stato programmato un incontro tra Bellesini, Lucioni (CAI Milano) e il nostro Manzotti con i responsabili dell'assessorato regionale;

- i progetti in corso ("Interreg" - "io vivo qui" e il tracciamento di sentieri) stanno avendo successo;

- è auspicabile che le sezioni CAI cerchino l'affiancamento con gli Enti locali (Comunità Montane - Comuni) per la soluzione di problemi locali: in provincia tale affiancamento riesce più facile e si è avuto qualche buon successo;

- l'inaugurazione del Palamonti a Bergamo è da considerarsi un notevole successo, perché, non solo la sezione di Bergamo ha trovato una sede decorosissima, ma si sono anche reperiti spazi per attività collegate.

- è stato impostato il coordinamento tra il Convegno e le sezioni raggruppate per zone e si spera che possa funzionare bene. Si sono poi avuti alcuni interventi di membri del Consiglio Centrale CAI:

- V. Bistoletti ha portato il saluto del

Presidente Generale A. Salsa;

- F. Riccaboni ha chiesto che le Sezioni che devono aggiornare il loro statuto, ne inviino il testo all'Ufficio Affari Generali del CAI entro il 10 maggio, in modo da poter arrivare alla definitiva approvazione entro l'anno;

- V. Torti ha messo in guardia contro proposte di Società Assicuratrici a soci o a Sezioni, che si appoggerebbero ad accordi presi con uffici centrali del CAI.

Segnala, inoltre, che il CAI è riuscito ad ottenere qualche miglioramento dei premi assicurativi, che andrà a vantaggio dei fondi a disposizione per i rifugi. Il soccorso a mezzo elicottero, sul territorio italiano, è coperto dall'Assicurazione CAI e, se dovuto a motivi sanitari, anche dal Servizio Sanitario, (anche se sta per essere introdotto un ticket); all'estero è comunque oneroso.

- Casali (presid. uscente della Comm. Rifugi) ha segnalato che la riduzione nel tariffario rifugi a favore dei soci minorenni (già decisa per il 2006) è stata sospesa a causa di osservazioni avverse pervenute; essa verrà rivista.

Il Bilancio 2005 riporta, nella parte ordinaria, entrate per 45.000 Euro circa (di cui 26.000 dalle Sezioni lombarde, il resto dal CAI Centrale) e uscite di pari entità per spese di funzionamento; per la parte straordinaria entrate per 307.000 Euro, utilizzate per progetti speciali.

Il presidente rileva che vi è una certa morosità da parte di alcune sezioni, che invita a regolarizzare la posizione.

L'Assemblea all'unanimità, approva sia la Relazione del Presidente che il Bilancio Consuntivo 2005.

L'Assemblea viene, poi, informata delle modifiche apportate dal Consiglio Centrale CAI al testo dello Statuto del Convegno (poi Raggruppamento) Regionale: si tratta di tre modifiche piuttosto marginali che vengono accettate e lo Statuto viene definitivamente approvato.

Il Bilancio Preventivo 2006 ricalca quello 2005 nella parte ordinaria, mentre prevede finanziamenti ridotti (circa

200.000 Euro) per i progetti speciali; anch'esso viene approvato.

Le previste votazioni effettuate in mattinata hanno portato ai seguenti risultati:

- Consigliere Centrale del CAI: Francesco Riccaboni;

- Presidente Regionale: Guido Bellesini;

- Componenti del Comitato Direttivo Regionale: Alliaud- Carlesi - Malanchini - Paladini - Pozzi (segretario) - Tieghi Giorgio - Viviani - Brenna - Sellari (ex socio SEM) Zola;

- Componenti di diversi organismi regionali: (per quanto riguarda i soci della SEM) Massimo Pantani nella Commissione Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo, Piero Risari nel Comitato Elettorale;

- Componenti degli Organi Tecnici Centrali (che verranno portati all'Assemblea Generale del CAI del 20/21 maggio p.v.: (per quanto riguarda i soci SEM) Samuele Manzotti per la Commissione Rifugi, Maurizio Gaetani per il Comitato Scientifico.

Alle ore 16 l'Assemblea è stata chiusa.

Enrico Tormene e Piero Risari

Per la cronaca

Siamo partiti da Milano in una mattinata splendida, tale da far venire la voglia di andare a fare una gita in montagna, anziché chiudersi in un salone per una giornata di discussioni su argomenti tediosi di ordinaria burocrazia (da "Stato Maggiore" come si diceva sotto la naja). Poi, a San Donato, siamo entrati in un classico nebbione padano, per cui, veramente, più di una volta abbiamo rischiato di sbagliare direzione e prendere la strada per i monti; però, alla fine e nonostante tutte le deviazioni, ce l'abbiamo fatta e siamo arrivati all'antico convento di San Domenico dove la sezione di Crema aveva organizzato il Convegno con lodevole cura.

Al ritorno, uscendo per le vecchie vie di Crema, abbiamo trovato la nebbia dissolta e una bellissima giornata che ha favorito un veloce rientro, sempre, però, col pensiero alla gita in montagna non fatta!

ZAMBONI - ZAPPA - 2.070 m
Alpe Pedriola Macugnaga - VB
tel.: 0324.65313

I NOSTRI RIFUGI

A. OMIO - 2.100 m
Alpe dell' Oro Valmasino - SO
tel.: 0342.640020



Sezione del **Club Alpino Italiano**

Iscritta all'Albo Regionale delle Associazioni di Volontariato nella Sezione Provinciale di Milano al n. MI - 205
via A. Volta, 22 - 20121 Milano - Casella postale 1166 20101 Milano - tel. 02.653842 - nuovo fax 178 604 0543
<http://www.caisem.org> - apertura sede giovedì: dalle 21.00 alle 23.00, segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30